

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.LGS 3 APRILE 2006 N.152 E SS.MM.II.**

**STABILIMENTO MADDALONI CEMENTI S.R.L.
MADDALONI, VIA NAZIONALE APPIA, 256**

Attività IPPC 3.1) "Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 550 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno"

RELAZIONE FINALE

Data 23/01/2020

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	1 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

Sommario

PREMESSA	3
1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA	3
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO.....	4
2.1 Descrizione dello stabilimento.....	4
2.2 Descrizione del sito	5
2.3 Valutazione delle materie prime e ausiliarie.....	5
2.4 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche.....	5
3. ANALISI DEGLI IMPATTI.....	5
3.1 Aria.....	5
3.2 ACQUA	5
3.3 RUMORE	6
3.4 SUOLO.....	7
3.5 Rifiuti	7
4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	7
4.1 Analisi delle MTD	7
5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	8
5.1 Criticità individuate durante la Visita Ispettiva.....	8
6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO.....	9
7. CONCLUSIONI.....	10
ELENCO ALLEGATI.....	11

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	2 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento della Barilla S.P.A. di Marciianise, effettuata ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006 e ssmmii, art. 29 decies comma 3, è iniziata in data 11/11/2019¹.

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- | | |
|---|---|
| • Coordinatore Verifica Ispettiva: Ing. Giuseppina Merola | Dirigente Area Territoriale |
| • CTPE Angelo Caputo | Tecnico esperto di rifiuti |
| • AT Antonio Piccolo | Tecnico esperto di rifiuti |
| • Dott.ssa Anna Danisi | CTP Tecnico esperto di controlli di emissioni in atmosfera e di inquinamento acustico |
| • Per. Chim. Pasquale Luongo | AT Tecnico esperto di controlli di emissioni in atmosfera e di inquinamento acustico |
| • Dott. Loredana Pascarella | CTPE Tecnico esperto di controlli idrici |
| • Dott. Francesco Dello Stritto | AT Tecnico esperto di controlli idrici |

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in n.2 giornate, come da verbali allegati.

Per l'Azienda alla visita ispettiva sono stati presenti:

- | | |
|---------------------------|--------------|
| • Dott. Giovanni Vincenti | Gestore IPPC |
|---------------------------|--------------|

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA

La visita ispettiva è stata condotta con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni dell'AIA:
 - realizzazione degli eventuali interventi prescritti;
 - rispetto degli standard ambientali;
 - rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
 - compilazione dei registri;
 - verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;
 - verifica a campione delle emissioni più significative;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e del piano di monitoraggio;
- acquisire informazioni che, insieme a quelle derivanti dall'autocontrollo, andranno a comporre la relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto del **D.Lgs 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.**

¹ Indicare la data del primo giorno di ispezione

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	3 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

Operativamente, la Visita Ispettiva è proceduta secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità della Visita Ispettiva;
- B. verifiche di tipo documentale-amministrativo;
- C. verifica della rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e dall'AIA;
- D. verifica impiantistica della realizzazione degli interventi prescritti in AIA;
- E. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;
- F. verifica dello stato di applicazione delle BAT principali (stato di applicazione dichiarato dall'azienda e adeguamenti richiesti con l'AIA);
- G. verifica dell'installazione e del funzionamento degli strumenti di misura (ad es. contatori, misuratori, autocampionatori...);
- H. effettuazione di misure e di prelievi con riferimento all'AIA, al Piano di monitoraggio e alle Linee Guida di settore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Il sito è costituito da un insediamento adibito alla produzione di cementi conformi alla norma attraverso la produzione di clinker (intermedio del cemento) con capacità produttiva di 3.500 t/giorno; l'attività rientra tra le aziende soggette ad autorizzazione IPPC e precisamente nel codice IPPC 3.1) *"impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 550 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno"* ed autorizzata con Decreto di riesame AIA con valenza di rinnovo ai sensi del D.Lgs. 152/06 art.29 nonies, n. D.D.n.234 del 15/11/2018.

La superficie totale dello stabilimento è pari a circa 242.000mq, con circa 39.000mq di superficie coperta e pavimentata, circa 76.000mq di superficie scoperta e pavimentata e circa 127.000 mq di superficie coperta non pavimentata.

L'impianto comprende il ciclo completo di produzione dei cementi, dalla coltivazione del calcare, alla produzione dell'intermedio clinker, fino alla produzione delle diverse tipologie di cementi commercializzati.

Il ciclo si compone delle seguenti fasi lavorative:

- a) coltivazione cava di calcare;
- b) frantumazione del calcare coltivato nel frantoio;
- c) macinazione nel mulino del crudo di altre materie prime, scaglie di laminazione e materiale proveniente dal frantoio;
- d) cottura nel forno (alimentato con pet-coke ed olio combustibile) del materiale in uscita dal mulino del crudo con intervento dell'impianto SNCR (soluzione ammoniacale);
- e) aggiunta al materiale in uscita dal forno di materie prime e refrattari;
- f) macinazione nel mulino cemento;
- g) insaccamento e carico del cemento in sacchi;
- h) carico del cemento sfuso.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento è ubicato nella zona di confine tra i comuni di Maddaloni e Caserta, lungo la via Appia, collocandosi a N-O dal centro abitato di Maddaloni. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la variante SS7 bis.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	4 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

2.3 VALUTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le principali materie prime utilizzate dallo stabilimento sono calcare, argilla, correttivi apportatori di ferro, gesso, pozzolana, additivi di macinazione e solfato ferroso.

2.4 VALUTAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Nell'ambito del ciclo produttivo viene utilizzata acqua "industriale" per il raffreddamento delle parti meccaniche in movimento, per il raffreddamento e il condizionamento dei gas di uscita della linea di cottura, per la gestione delle polveri diffuse e per l'integrazione dell'impianto antincendio. L'approvvigionamento avviene attraverso l'emungimento da n.4 pozzi artesiani autorizzati, il riutilizzo delle acque meteoriche in uscita dall'impianto di trattamento AMPP ed il riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Negli ultimi 5 anni i consumi sono stati mediamente pari a circa 120.000 mc/anno. L'acqua potabile viene derivata dall'acquedotto comunale.

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti e delle apparecchiature, mentre i combustibili impiegati per l'alimentazione dell'impianto di cottura sono pet-coke ed olio combustibile. Nell'anno 2017 sono stati consumati 74.703.000kwh di energia elettrica, 584t di olio combustibile e 52.137t di pet coke.

3. ANALISI DEGLI IMPATTI

3.1 ARIA

Le principali emissioni in atmosfera presenti nello stabilimento sono di diversa tipologia:

- emissioni diffuse e convogliate (polveri) che vengono prodotte essenzialmente durante la fase di ricezione delle materie prime (in particolare calcare, pozzolana, additivi di macinazione, clinker approvvigionato da altri siti di produzione della stessa società), durante le fasi di macinazione, essiccazione e miscelazione, nonché durante le fasi di insaccaggio;
- emissioni convogliate provenienti dalla linea di cottura (che risultava ferma all'atto dell'ispezione - l'argilla non era approvvigionata).

All'atto del sopralluogo il ciclo di lavoro risultava essere ridotto, in quanto erano attive esclusivamente le fasi di sili-cemento, insaccaggio e spedizioni, mentre l'impianto di cottura era fermo per scelte aziendali e, allo stato, non si prevedono fasi di riattivazione, secondo quanto dichiarato dai rappresentanti della ditta.

Pertanto, in data 11/11/2019, con verbale 74/DA/19, sono state verificate le attività che generano emissioni in atmosfera, ovvero emissioni diffuse e convogliate (polveri) che vengono prodotte essenzialmente durante la fase di ricezione delle materie prime (in particolare calcare, pozzolana, additivi di macinazione, clinker approvvigionato da altri siti di produzione della stessa società), durante le fasi di macinazione, essiccazione e miscelazione, nonché durante le fasi di insaccaggio.

Le materie prime quali clinker e costituenti vengono inviati ai mulini orizzontali che lavorano in modo alternato, per poi essere inviati ai sili di stoccaggio dedicati. Essendo ferma la linea di cottura della farina cruda, risultano ferme tutte le linee ad essa collegate, come ad esempio la macinazione dei mulini verticali utilizzati per la produzione della stessa farina.

Nel corso dell'ispezione si è provveduto ad ispezionare la fossa di ricevimento materie prime, il locale frantumazione e l'area deputata all'insaccaggio; in merito si è accertato che, in corrispondenza delle tramogge di scarico materie prime (gesso e pozzolana), il locale di ricevimento è munito di impianto di abbattimento ad acqua nebulizzata (fog system), che come, da nota avente prot. 072/DIS/cd, è stato collaudato e messo in esercizio in data 11/10/2018, ovvero entro il 15 ottobre 2018. L'installazione di impianti di abbattimento polveri mediante nebulizzazione ad acqua presso le tramogge di scarico delle materie prime in ingresso "argilla e materiali apportatori di ferro", sarà eseguita preventivamente alla eventuale ripartenza della linea di cottura.

Tutti i locali si presentavano opportunamente depolverati tramite aspirazione con convogliamento dei flussi gassosi e successiva depurazione mediante sistemi di abbattimento costituiti da filtri a maniche e non si sono rilevate criticità. Le aree di piazzale, antistanti i predetti locali, così come le aree carico sfuso in cisterne si presentavano prive di materiale polverulento. Tutto il reparto di macinazione, ove avvengono le operazioni di macinazione mediante mulini orizzontali, all'atto dell'accesso si presentava fermo come da programma di produzione, in quanto, al fine di ridurre i costi energetici, lo stesso viene messo in esercizio nelle ore notturne dal lunedì al venerdì, mentre all'interno erano in corso esclusivamente ordinarie operazioni pulizia.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	5 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

Il gruppo ispettivo ha preso visione del registro di esercizio impianti di abbattimento, del registro autocontrolli discontinui sulle emissioni convogliate e del registro di manutenzione dei sistemi di abbattimento, che sono risultati correttamente compilati.

La Ditta ha provveduto ad effettuare analisi in autocontrollo sui fumi di saldatura, come da prescrizione AIA – paragrafo B.5.1.2 punto 7, esibendo al G.I. rapporto di prova n.126/1/19 del 30/10/2019 relativo alle emissioni diffuse (polveri e metalli).

3.2 ACQUA

Le acque reflue prodotte dall'insediamento sono costituite dalle seguenti tipologie:

1. acque reflue provenienti dai servizi igienici e docce;
2. acque meteoriche e di dilavamento piazzali;
3. acque di raffreddamento;
4. acque provenienti dalle operazioni di irrigazione della viabilità per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Il controllo è stato effettuato in data 12.11.2019 con verbale n. 75/PL/19. Nel corso del sopralluogo era in corso la normale attività produttiva ad eccezione della fase di cottura, non attiva dal mese di aprile 2018. Al momento dell'ispezione era in atto lo scarico delle acque provenienti dalla "Vasca di compenso", nella quale confluiscono le acque di seconda pioggia, nonché il troppo-pieno della vasca di raccolta delle acque industriali (sottoposte a recupero), con immissione in pubblica fognatura attraverso il pozzetto fiscale SI.1.

Le acque di prima pioggia e quelle provenienti dall'irrigazione della viabilità vengono trattate e recuperate nel ciclo produttivo unitamente alle acque di raffreddamento.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici e docce sono trattate in fossa settica, prima dell'immissione in pubblica fognatura a mezzo pozzetto fiscale SI.2. Pertanto, è stato rispettato quanto deciso dall'Autorità Competente in sede di riesame, e riportato a pag. 15 par. B.3.2 "Interventi di miglioramento delle acque reflue", a proposito dell'eliminazione dell'impianto biologico, quest'ultimo è stato ispezionato in fase di sopralluogo e risultava dismesso.

E' stato accertato il regolare funzionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico, che risulta gestito da personale dipendente, mentre le manutenzioni straordinarie vengono affidate a ditta esterna. Si rappresenta che l'impianto chimico-fisico sarà dismesso e sono state già realizzate e funzionanti n. 2 tubazioni in parallelo all'impianto chimico fisico, per far convergere direttamente le acque recuperate dalla vasca di prima pioggia e dalla vasca di compenso, nella vasca di accumulo acque industriali. Tale modifica è stata apportata in attuazione al documento progettuale Allegato 2 dell'Istanza di Riesame-Integrazioni approvato dall'Autorità Competente. E' stato accertato il funzionamento del pHmetro, la taratura dello stesso e la corretta compilazione del registro di conduzione e manutenzione.

Nel corso del sopralluogo è stato effettuato il prelievo di acque reflue in corrispondenza del "Pozzetto SI.1", accessibile e segnalato da apposita cartellonistica; dal Rapporto di Prova n. 20190026067 e R.G. 1500 (idrocarburi) relativi alle analisi effettuate, emessi rispettivamente dall'Area Analitica del Dipartimento di Caserta e dall'UOC Siti Contaminati e Bonifiche, risulta che i valori dei parametri chimici rientrano nei limiti previsti dalla Tab. 3 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e smi per lo scarico in acque superficiali, fissati dal Decreto A.I.A.

E' stata presa visione degli autocontrolli relativi all'anno 2018-2019, previsti con frequenza annuale dal PMC, sulle acque di scarico SI 1, risultati conformi ai limiti prescritti dal PMC.

Pertanto, in relazione alla matrice Acqua, sulla base del sopralluogo effettuato in data 12.11.2019 e del campione prelevato, si può concludere che non si evidenziano criticità e/o difformità, rispetto a quanto prescritto dal Decreto IPPC.

In riferimento ai dati di monitoraggio visionati, si evidenzia la conformità rispetto ai limiti prescritti dal Piano di Monitoraggio.

3.3 RUMORE

In data 11/11/2019 sono stati effettuati rilievi fonometrici presso l'insediamento Cementir Italia spa, sito in Maddaloni (CE), al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative.

Si rappresenta che il Comune di Maddaloni non si è dotato di Piano di zonizzazione acustica del territorio; pertanto, in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1 del dpcm 1° marzo 1991, si applicano per le sorgenti fisse i limiti previsti dall'art. 6 dello stesso dpcm e art. 8 dpcm 14 novembre 1997, nonchè i limiti indicati nel documento prescrittivo, che indica l'area ove insiste l'insediamento come esclusivamente industriale.

Le misure sono state eseguite in ottemperanza al D.M. del 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	6 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

Il rilievo è stato effettuato, nel periodo diurno, per un tempo di misura che si è ritenuto rappresentativo per la caratterizzazione acustica delle sorgenti. Le misure sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche e con la velocità del vento minore di 5 m/s.

In particolare, i rilievi fonometrici sono stati effettuati al confine dello stabilimento in corrispondenza delle principali fonti di rumore attribuibili alle attività svolte all'interno dell'azienda, nei punti denominati P7 e P5, ovvero negli stessi punti indicati nell'elaborato esibito dalla Ditta e denominato *"Valutazione Impatto acustico Ambientale"* a firma del Dott. Silvano Verdenelli.

In particolare, i punti di misura sono stati posizionati come di seguito riportato:

- P7 lato ovest in corrispondenza piazzale di insaccaggio, dove le sorgenti sonore individuate sono i ventilatori dei filtri di aspirazione a servizio dei reparti pallettizzazione, carico sfuso, silicimento, ricezione clinker e la soffiante pneumatica per estrazione cemento silos; all'atto delle misure il reparto di macinazione cemento risultava fermo come da programma di produzione;
- P5 in corrispondenza della zona pesa/uffici e transito automezzi;

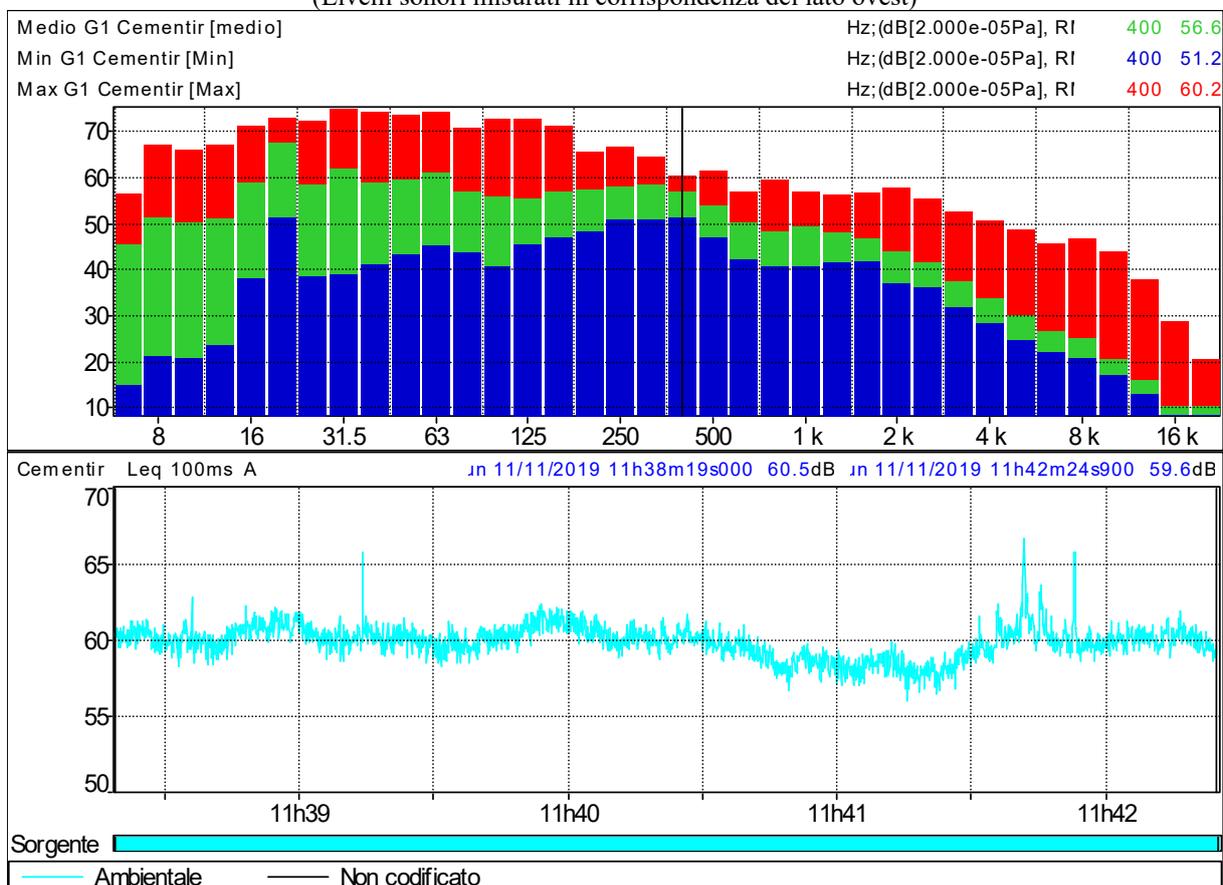
I valori ottenuti dalle misure effettuate sono riportati nella tabella successiva e nei grafici allegati.

Punto di misura	Data misura	Tempo di riferimento (TR)	Tempo di misura (TM)	LeqA
P7	11/11/19	Diurno (06:00÷22:00)	4' 06"	60.0
P5	11/11/19	Diurno (06:00÷22:00)	3' 38"	53.5

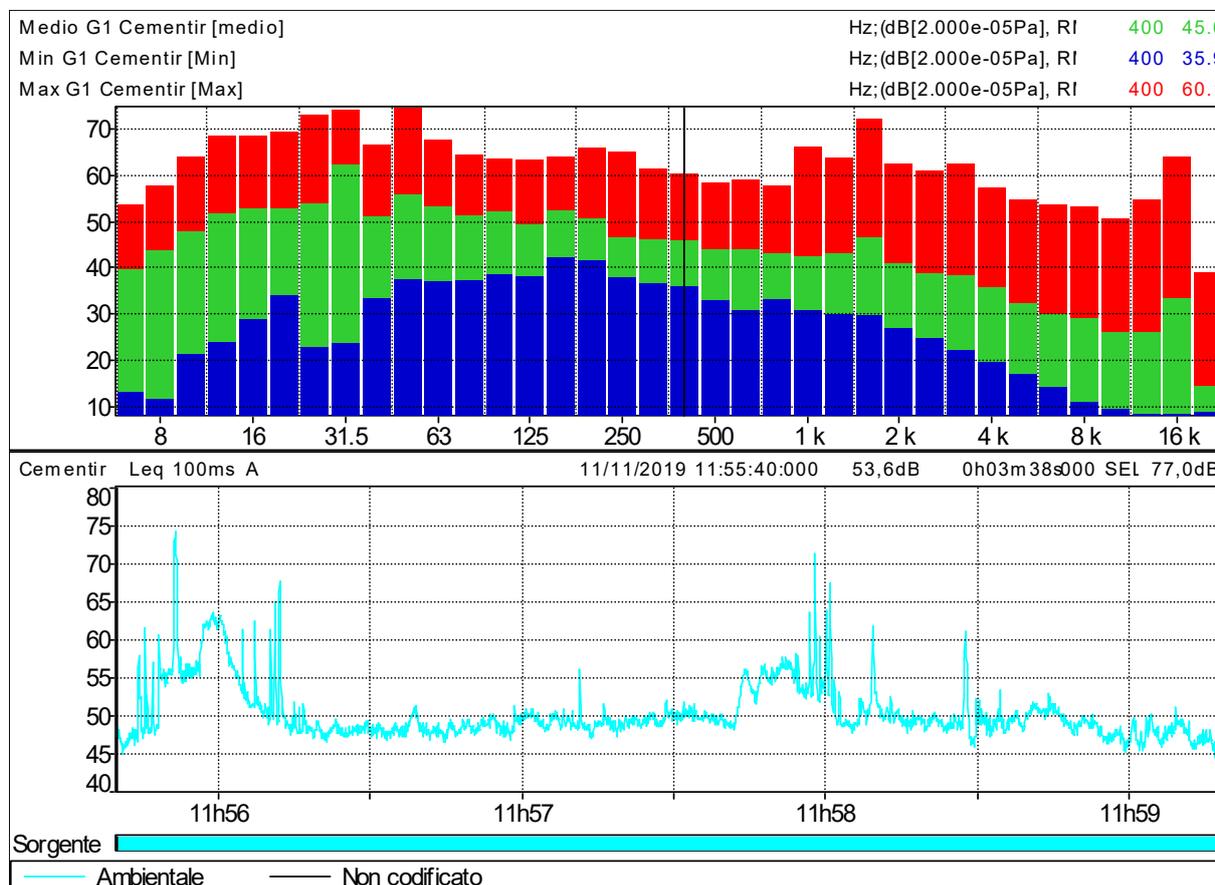
Tabella 3 - valori acustici misurati n.b.: le misure di LeqA sono state arrotondate a 0.5 dBA così come da normativa (D.M.A. 18 marzo 1998).

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	7 di 13

Grafici e tabelle relative al punto di misura P7
(Livelli sonori misurati in corrispondenza del lato ovest)



Grafici e tabelle relative al punto di misura P5
(Livelli sonori misurati in corrispondenza della zona pesa/uffici e transito automezzi)



Dai rilievi effettuati e dall'elaborazione dei dati si rappresenta che:

- i valori misurati nei punti di misura P5 e P7 rispettano il valore limite di emissione (70 db) previsti per la classe di appartenenza "Classe VI Aree esclusivamente industriali - tab. B del DPCM 14/11/1997", relativamente al periodo diurno.

3.4 SUOLO

Materie prime ed ausiliarie:

Le principali materie prime utilizzate dallo stabilimento sono calcare, argilla, correttivi apportatori di ferro, gesso, pozzolana, additivi di macinazione e solfato ferroso.

Le materie prime quali clinker e costituenti vengono inviati ai mulini orizzontali che lavorano in modo alternato, per poi essere inviati ai silos di stoccaggio dedicati. Essendo ferma la linea di cottura della farina cruda, risultano ferme tutte le linee ad essa collegate, come ad esempio la macinazione dei mulini verticali utilizzati per la produzione della stessa farina.

Nel corso dell'ispezione si è provveduto ad ispezionare la fossa di ricevimento materie prime, il locale frantumazione e l'area deputata all'insaccaggio; in merito si è accertato che in corrispondenza delle tramogge di scarico materie prime (gesso e pozzolana), il locale di ricevimento è munito di impianto di abbattimento ad acqua nebulizzata (fog sistem), che come, da nota avente prot. 072/DIS/cd, è stato collaudato e messo in esercizio in data 11/10/2018, ovvero entro il 15 ottobre 2018. L'installazione di impianti di abbattimento polveri mediante nebulizzazione ad acqua presso le tramogge di scarico delle materie prime in ingresso "argilla e materiali apportatori di ferro", sarà eseguita preventivamente alla eventuale ripartenza della linea di cottura.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	9 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

3.5 RIFIUTI

I principali rifiuti speciali prodotti dall'azienda sono: imballaggi in carta e cartone, maniche filtranti, imballaggi in plastica, imballaggi contaminati, oli esausti, apparecchiature fuori uso, tubi fluorescenti.

Nel corso del sopralluogo sono state verificate le aree di deposito temporaneo dei rifiuti.

4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

4.1 ANALISI DELLE MTD

Alcune delle BAT (di settore e/o in generale) verificate sono di seguito riassunte:

- 1) Documento di riferimento Paragrafo B4.1.2.4.8 decreto di riesame AIA: Emissioni di polveri derivanti dai processi di raffreddamento e macinazione *“per ridurre le emissioni di polveri derivanti dagli effluenti gassosi dei processi di raffreddamento e macinazione, le BAT prevedono la depolverazione a secco dei gas esausti tramite filtro.”*

Evidenze oggettive: la Ditta effettua la manutenzione preventiva dei sistemi di abbattimento in atmosfera all'interno del Piano di Manutenzione Programmata, nonché verifica periodica delle emissioni in atmosfera. In Particolare il GI ha preso visione del rapporto di lavoro relativo al giorno 09/11/2019, da cui risulta l'annotazione dei valori di depressione misurati dai manometri differenziali, posti a servizio dei filtri a manica della macinazione mulini; valori anomali sono sottoposti a valutazione tecnica al fine di determinare la sostituzione dei suddetti filtri.

In relazione agli scarichi idrici e alle Migliori Tecnologie Disponibili, non si segnalano criticità e/o difformità con quanto prescritto dal Decreto IPPC. Si evidenzia che l'insediamento effettua il riutilizzo acque industriali in un impianto a ciclo chiuso, e che solo il troppo-pieno viene immesso nella vasca di raccolta delle acque industriali con immissione nella Vasca di Compenso e successivo scarico in pubblica fognatura attraverso il pozzetto fiscale SI.1.

5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

5.1 CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

In relazione agli aspetti impiantistici e gestionali non si ravvisano elementi di criticità, sulla base del sopralluogo effettuato. Da un punto di vista documentale, durante il sopralluogo sono stati visionati a campione i registri di conduzione e le schede di manutenzione dell'impianto di depurazione, evidenziandone la corretta compilazione.

Per quanto riguarda i FIR di smaltimento dei rifiuti provenienti dal processo di depurazione, si segnala che per quanto riguarda l'ultimo FIR di smaltimento, effettuato in data 27.05.2019 per 460 kg del CER 060503 dei *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti”* il suddetto codice non è tra quelli riportati nella tabella dei CER al par. B.3.3. del Decreto A.I.A. e differisce anche dal codice CER che è stato attribuito fino allo scorso anno al suddetto rifiuto ovvero 190814.

Pertanto si invita la Ditta, come peraltro già riportato nel verbale di sopralluogo n. 75/PL/19, a segnalare all'Autorità Competente la variazione di codice CER attribuito ai rifiuti provenienti dal processo di depurazione, fornendo alla stessa le opportune valutazioni di ordine tecnico supportate da certificato analitico effettuato da Laboratorio esterno.

PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

Nella fattispecie è stata accertato che nell'azienda non è stata predisposta una completa etichettatura riportante il codice CER e/o lo stato fisico del rifiuto stoccato – (come da prescrizione di cui al paragrafo B.5.5.5 punto 6 del D.D. n. 234 del 15/11/2018).

A tal proposito si rappresenta che, con nota acquisita al ns. prot. 75511/2019 del 19/12/2019, la ditta ha comunicato che *“già in data 12 novembre 2019 si è provveduto al ripristino della cartellonistica codice CER 17 04 05, ovvero al ripristino della etichettatura riportante il codice CER e lo stato fisico del rifiuto stoccato (cumulo di rottami metallici), come da prescrizione di cui al paragrafo B.5.5.5 punto 6 del Decreto Dirigenziale in oggetto”*, allegando foto dello stato dei luoghi.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	10 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Dagli esiti dell'attività ispettiva non sono emersi elementi di difformità.

6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Al fine di risolvere le difformità descritte al paragrafo 5, adeguando l'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA, e di ridurre le criticità, si propongono le seguenti modifiche gestionali e/o impiantistiche, che dovrebbero comportare l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

MATRICE	INTERVENTO
ACQUA (SCARICHI ACQUE REFLUE)	<p>Come sopra descritto, la ditta ha proceduto a convogliare le acque reflue provenienti dai servizi igienici e docce in fossa settica, per la successiva immissione in pubblica fognatura attraverso il pozzetto fiscale SI.2. Pertanto, è stato realizzato quanto prescritto dall'Autorità Competente in sede di riesame, e riportato a pag. 15 par. B.3.2 "Interventi di miglioramento delle acque reflue".</p> <p>L'insediamento ha, inoltre, realizzato n. 2 tubazioni in parallelo (munite di misuratori di portata) all'impianto chimico fisico, per far convergere direttamente le acque recuperate dalla vasca di prima pioggia e dalla vasca di compenso, nella vasca di accumulo acque industriali. Tale modifica è in attuazione al documento progettuale Allegato 2 dell'Istanza di Riesame-Integrazioni approvato dall'Autorità Competente.</p> <p>In relazione alla matrice Acque si ritiene formulare la seguente proposta di miglioramento per il monitoraggio dell'entità del riutilizzo delle acque reflue industriali:</p> <p>Con cadenza mensile provvedere a popolare i seguenti indicatori:</p> $I = \frac{\text{acqua industriale recuperata (mc)}}{\text{acqua emunta da pozzo per scopi industriali (mc)}}$ $I = \frac{\text{acqua industriale recuperata (mc)}}{\text{prodotto finito (tonn)}}$ <p>I risultati dovranno essere adeguatamente registrati e la relativa documentazione resa disponibile alle Autorità di ispezione e Controllo.</p> <p>All'atto dell'inoltro dei dati del PMC alle Autorità Competenti, provvedere altresì all'invio di una Relazione sintetica contenente le registrazioni mensili del suddetto indicatore e le considerazioni in merito all'efficacia del sistema di recupero implementato e correlazione con l'andamento della produzione.</p>
RIFIUTI	<p>Alla luce delle attività svolte, si ritiene necessario che la ditta debba ottemperare alle seguenti prescrizioni:</p> <p>a) per le aree di deposito temporaneo dei rifiuti, utilizzare, entro 30 giorni, cartellonistica resistente alle intemperie che riporti il codice CER del rifiuto stoccato, lo stato fisico e/o le caratteristiche di pericolosità (solo per i rifiuti pericolosi).</p> <p>A tal proposito si rappresenta che, con nota acquisita al ns. prot. 75511/2019 del 19/12/2019, la ditta ha comunicato che "già in data 12 novembre 2019 si è provveduto al ripristino della cartellonistica codice CER 17 04 05, ovvero al ripristino della etichettatura riportante il codice CER e lo stato fisico del rifiuto stoccato (cumulo di rottami metallici), come da prescrizione di cui al paragrafo B.5.5.5 punto 6 del Decreto Dirigenziale in oggetto", allegando foto dello stato dei luoghi.</p>

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	11 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

7. CONCLUSIONI

Il GI ha verificato alcune inadempienze al Decreto autorizzativo e criticità, che portano a concludere che l'azienda debba continuare nelle opere di miglioramento delle prestazioni ambientali.

Di seguito riassume quanto emerso nel corso della Visita Ispettiva:

Punti di forza:	Applicazione di alcune delle BAT.
Punti di miglioramento:	Tutti gli adeguamenti elencati al paragrafo 6.
Criticità:	Tutte le criticità elencate al paragrafo 5.1
Inadempienze formali:	Tutte le difformità elencate al paragrafo 5.1
Inadempienze sostanziali:	Tutte le violazioni delle prescrizioni contenute nel Decreto AIA e riportate al paragrafo 5.1
Proposte per l'Autorità Competente:	In virtù delle attività ispettive si chiede alla Regione Campania di diffidare la ditta ad attuare gli adeguamenti ed interventi richiesti ed evidenziati nel paragrafo 6. Inoltre, per la violazione di prescrizioni in materia di rifiuti di cui sopra sarebbe applicabile la sanzione di cui all'art. 29-quattordicesimo comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sebbene, come rappresentato, la ditta abbia prontamente provveduto al ripristino della cartellonistica mancante (rif. Nota ns. prot. 75511/2019 del 19/12/2019); pertanto, si rimette a codesta AC la valutazione in merito all'opportunità di irrogare la predetta sanzione.
Eventuali segnalazioni all'A.G.:	Nessuna segnalazione
Giudizio conclusivo:	Si ritiene che la ditta debba migliorare le proprie prestazioni ambientali sulla base di tutti gli adeguamenti proposti

Il Dirigente Coordinatore del GI

Ing. Giuseppina MEROLA

Contribuito specialistico in materia di: emissioni in atmosfera e acustica

dott.ssa Anna Danisi e Per. Chim. Pasquale Luongo

scarichi:

CTPE dott. Loredana Pascarella e dott. Francesco Dello Stritto

rifiuti:

CTPE Angelo Caputo e AT Antonio Piccolo

Il Dirigente dell'Area Territoriale

Ing. Giuseppina MEROLA
(firma digitale: Infocert S.p.A)

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	12 di 13

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data

ELENCO ALLEGATI

1. Verbale di sopralluogo e prelievo acque reflue n. 75/PL/19 del 12/11/19.
2. Verbale di verifica conformità impianto n. 74/DA/19 del 11/11/19.
3. Nota della ditta acquisita al ns. prot. 75511/2019 del 19/12/2019,
4. Verbale riunione conclusiva n. 2/AIA/CEMENTIR/2019 del 18/12/2019.
5. Rapporto di prova acque reflue RG 20190026067 C01 A1 del 18/11/2019;
6. Rapporto di prova R.G. 1500 emesso il 25.11.2019 dal Laboratorio Regionale Siti Contaminati di Agnano relativo alla determinazione di idrocarburi nelle acque reflue.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	13 di 13



Verbale di verifica conformità impianto

Doc.
n°01/DANISI/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 11/11/2019

DIPARTIMENTO DI CASERTA
AREA TERRITORIALE
- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
-UO Aria-

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it **Tel.:** 0823/35901.

OGGETTO : Emissioni convogliate in atmosfera da sorgente fissa – Verifica conformità impianti e attività
Verbale N° 74/DA/19

Richiesto da: Programmazione Area Territoriale,
con nota n.del, per :

Ragione sociale

**MADDALONI
CEMENTI Srl**

Stabilimento di Maddaloni

P.I.
IL DIRETTORE

Rappresentante legale

Cognome Vincenti

Nome Giovanni

~~XXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXX~~

residente a ~~XXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXX~~

Qualifica Gestore

IPPC.....

Presente all'ispezione

Cognome Vincenti

Nome Giovanni

~~XXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXX~~

residente a ~~XXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXX~~

Qualifica Gestore

IPPC.....

L'anno 2019, addì 11, del mese di novembre
alle ore 10.00 circa i sottoscritti AT Luongo Pasquale e CTP
Danisi Anna si sono presentati presso l'insediamento

sito nel **MADDALONI** di

CEMENTI Srl

via Stabilimento di Maddaloni n.

IL DIRETTORE

tel. fax

P.E.C. (sede operativa) ds.maddalonicementi@legalmail.it

(sede legale) maddalonicementisrl@pec.it

gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando
conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare
dell'impianto a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito
alla persona reperita al momento dell'accesso e presente
all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare
qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi
pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare

L'insediamento è adibito a produzione di cementi;
Codice ULIA :

Coordinate UTM-WGS84 del sito : E.....
N.....

Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo: (Descrittiva e/o sinottica): il sito è costituito da un insediamento
adibito alla produzione di cementi conformi alla norma attraverso la produzione di clinker (intermedio del
cemento)

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	1 di 1



Verbale di verifica conformità impianto

Doc.
n°01/DANISI/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 11/11/2019

DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
-UO Aria-

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901.

L'attività rientra tra le aziende soggette ad autorizzazione IPPC e precisamente nel codice IPPC 3.1 "impianti destinati alla produzione di clinker in forni rotativi la cui capacità di produzione supera le 500 t/die oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 t/die , o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/die". ed è autorizzata con D.D n°6 del 12/01/2012 e ss.mm.ii, D.D n°19 del 20/02/2017 , volturati alla Ditta Maddaloni Cementi Srl con D.D 618 del 17/06/2018. Si rappresenta che l'azienda ha ottenuto il Decreto di riesame con valenza di rinnovo in data 15/11/2018 con D.D n°234.

Il complesso ricopre una superficie totale di circa 240000 mq, di cui circa 39000 sono coperti e pavimentati, circa 76000 mq scoperti e pavimentati, e circa 125000 mq scoperti e non pavimentati.

Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo : l'azienda sta svolgendo attività ridotte, ovvero ricevimento clinker e carico cemento sfuso. Le operazioni di frantumazione mediante mulini, avvengono esclusivamente durante il periodo notturno dal lunedì al venerdì, per scelte aziendali, finalizzate principalmente a ridurre i costi energetici. Allo stato attuale, dal momento che la linea di cottura è ferma, l'argilla non è approvvigionata, mentre il clinker viene approvvigionato da altri siti di produzione della stessa Società.

Le materie prime quali clinker e costituenti vengono inviati ai mulini orizzontali che lavorano in modo alternato, per poi essere inviati ai sili di stoccaggio dedicati. Essendo ferma la linea di cottura, risultano al momento ferme tutte le linee ad essa collegata come ad esempio la macinazione nei mulini verticali. All'uopo sono state visionate le aree di stoccaggio clinker e costituenti, in particolare il gesso e la pozzolana sono stoccati in fossa e dotati di impianti di nebulizzazione fog- system, che come da nota avente prot. 072/DIS/cd sono stati collaudati e messi in servizio in data 11/10/2018. I verbalizzanti hanno verificato, che l'intera area antistante la fossa di ricezione è priva di materiale polverulento, così come altre zone dello stabilimento in particolare la zona corpo mulini cemento e carico sfuso (in cisterne).

Sono stati visionati i registri di esercizio impianti di abbattimento, il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento, nonché il registro dei controlli analitici emissione convogliate, che risultano correttamente compilati. In particolare dal mese di novembre 2018 ad oggi sono stati effettuati diversi interventi di manutenzione/sostituzione filtri a maniche; in particolare è stato preso in visione il rapporto di lavoro del 09/11/2019 (elaborato dalle ore 24.00 alle ore 05.00 dal personale addetto alla sala controllo, operativo in orario continuato tutti i giorni della settimana), da cui risulta l'annotazione dei valori di depressione misurati dai manometri differenziali, posti a servizio dei filtri a manica della macinazione mulini; in merito il presente all'ispezione riferisce che a seguito di questi rapporti vengono valutati eventuali interventi di manutenzione da attuarsi sui sistemi di abbattimento.

Si è presa altresì visione del rapporto di prova N. 0126/1/19 del 30/10/2019 relativo alle analisi in autocontrollo effettuate sui fumi di saldatura, come da prescrizione AIA.

Infine i sottoscritti hanno provveduto ad effettuare rilievi fonometrici di cui si darà atto con separata relazione.

Il presente verbale è redatto in n° 2 copie di cui una viene rilasciata al Sig. Vincenti Giovanni, che ha firmato previa integrale lettura e chiede di inserire le seguenti dichiarazioni: Nulla da dichiarare

L.c.s. alle ore 14:30 del 11/11/2019

IL PRESIDENTE
STABILIMENTO DI MADDALONI CEMENTI SRL
Società a responsabilità limitata Unipersonale
Sede legale: Via Della Vittoria, 60 - 08024 GUSPINO (CA)
Capitale sociale: € 1.000.000,00 interamente versato
Iscr. Reg. Imprese di Roma - C.F. e P.Iva n. 14697831007
REA 1539345 C.G.I.A.A. RM

I VERBALIZZANTI

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	2 di 2

NO1 AREA TERRITORIALE: Verbale di sopralluogo e prelievo di acque reflue N° 75/PL/19

Richiesto da: Regione Campania

per Controllo con verifica dei limiti Decreto IPPC Tab. 3 All.V- parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarico in acque superficiali come prescritto al paragrafo B.5.2. Acqua – B.5.2.1 Valori limite di emissione all'interno del par. B.5. Quadro Prescrittivo)

 Prestazione con oneri a carico del titolare dello scarico.

Ragione sociale

**MADDALONI
CEMENTI SRL**

 Sede Legale: Via
della Vittorina 60
Gubbio

P.I. 14697831007

Legale Rappresentante

Cognome Focardi

Nome Marco

 nat. ~~XXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXX~~

 residen. ~~XXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXX~~

Qualifica

Amministratore Unico

Presente all'ispezione

Vincenti Giovanni

 nat. ~~XXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXX~~

 residen. ~~XXXXXXXXXX~~

 in ~~XXXXXXXXXX~~

 L'anno 2019, addì 12, del mese di Novembre alle ore 08.15, i sottoscritti AT Dello Stritto Francesco e C.T.P.E. Pascarella Loredana, si sono presentati presso l'insediamento **MADDALONI**
CEMENTI SRL sito nel Comune di Maddaloni Via Nazionale Appia 257 PEC ds.maddalonicementi@legalmail.it, gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare dello scarico a presenziare al prelevamento, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare.-----

L'insediamento è adibito a produzione di clinker e cemento in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonn/giorno.

L'attività rientra nel codice IPPC 3.1 ed è autorizzata con D.D. n. 234 del 15.11.2018. L'attività produttiva si svolge su 3 turni giornalieri per 5 giorni su 7. N° dipendenti: 58.-----

Nel corso della ispezione precedente è stata acquisita copia della carta di identità e della procura dell'Ing. Vincenti nonché della carta identità di identità di Focardi Marco.-----

GESTORE IPPC e DIRETTORE STABILIMENTO

Si da atto che:

 Lo scarico oggetto di campionamento è relativo a:
DOMESTICHE

ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILABILI ALLE

ACQUE REFLUE URBANE

x ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Il titolare dello scarico è in possesso di autorizzazione:

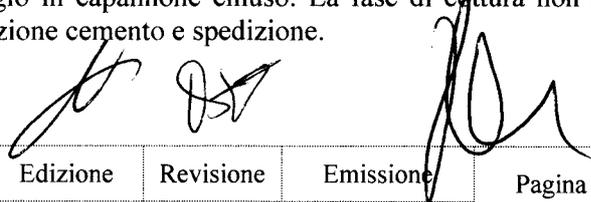
 AUA, ai sensi del DPR 59/2013;

x AIA, ai sensi del DLgs 152/06 e ssmii

 ALTRO (da specificare)

Si da atto che:

- il titolare dello scarico è in possesso di Decreto IPPC Regione Campania (D.D. n. 234 del 15.11.2018).-----
- per l'approvvigionamento idrico viene utilizzata acqua di n. 4 pozzi, di cui n. 1 non in uso, per uso industriale e antincendio; l'acqua potabile è fornita dall'acquedotto comunale.-----
- l'acqua prelevata a scopo industriale viene utilizzata come acqua di raffreddamento degli impianti, tale acqua viene recuperata e quindi reintrodotta in circolo per il successivo riutilizzo, al fine di minimizzarne il prelievo.---
- Il ciclo si compone delle seguenti fasi: ricezione e stoccaggio materie prime, essicca-macinazione farina, cottura clinker, essicca-macinazione carbone. macinazione cemento, spedizione cemento.-----
- All'atto dell'ispezione erano in corso le seguenti attività: ricezione semi-lavorati, al momento l'azienda riceve il semilavorato clinker dagli stabilimenti del gruppo, stoccaggio in capannone chiuso. La fase di cattura non è attiva dal mese di aprile 2018, restano attive le fasi di macinazione cemento e spedizione.



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A6	1	0	28/12/2018	1 di 3

 ARPA CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 Protocollo N.0066476/2019 del 12/11/2019

Segue Verbale di sopralluogo e prelievo di acque reflue N° 75/PL/19

Le acque reflue prodotte dall'insediamento sono costituite dalle seguenti tipologie:

1. acque reflue provenienti dai servizi igienici e docce;
2. acque meteoriche e di dilavamento piazzali;
3. acque di raffreddamento;
4. acque provenienti dalle operazioni di irrigazione della viabilità per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Al momento dell'ispezione è in atto lo scarico delle acque provenienti dalla Vasca di compenso.-----

Ricettore dello scarico: pubblica fognatura.-----

I verbalizzanti hanno effettuato un'ispezione, per la verifica delle condizioni e dell'origine dello scarico, rilevando che esso è costituito da acque provenienti dalla "Vasca di Compenso" nella quale confluiscono le acque di seconda pioggia, nonché il troppo-pieno della vasca di raccolta delle acque industriali (che ad ogni buon conto sono sottoposte a recupero), è del tipo discontinuo e si immette in pubblica fognatura.-----

Sono in atto lievi precipitazioni meteoriche al momento del sopralluogo, in seguito intensificatesi.-----

I verbalizzanti hanno proceduto al prelievo di un campione di acque reflue per la verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal Decreto IPPC (tab. 3 all. 5 per scarico in acque superficiali).-----

Non è presente il misuratore di portata sul pozzetto fiscale SI-1.-----

L'impianto non è dotato di campionatore automatico sulle 24 ore.-----

Il campione è stato prelevato dal pozzetto fiscale SI-1 individuato dall'Autorità Competente e indicato dal presente all'ispezione, nonché da apposita cartellonistica. Il prelievo è stato effettuato con le seguenti modalità:

X medio-composito nell'arco di 3 ore, con inizio alle ore 08.20 del 12.11.2019 e fine alle ore 11.20 del 12.11.2019 dal pozzetto indicato dal presente all'ispezione e denominato "Manufatto di presa e regolazione", sito a monte dell'immissione in pubblica fognatura e identificato con cartellonistica SI-1.-----

Il campione è costituito da n 1 aliquota contraddistinte nel seguente modo:

- aliquota A analisi chimiche: in n. 1 tanica di polietilene da ml 5000
- in n. 1 bottiglia di vetro scuro da ml 1000 per determinazione Idrocarburi
- in n. 1 vial da 0.05 l per metalli

L'aliquota "A" è mediata sulle tre ore, con incrementi prelevati a intervalli di 1 ora e 30 minuti.-----

Il campione è stato sigillato con sigillo d'ufficio ed identificato con cartellino descrittivo recante il numero del presente verbale. Il presente all'ispezione viene informato che l'apertura del campione e l'inizio delle analisi avverranno presso l'Area Analitica ARPAC del Dipartimento di Caserta, situato in via Arena Centro Direzionale Corpo 5 il giorno 13.11.2019 alle ore 8.30 e che alle operazioni potrà presenziare il titolare dello scarico ovvero un suo consulente tecnico designato con formale atto di nomina. (**Art. 223 DLgs n. 271 del 28/07/1989 Norme di attuazione del C.P.P.**)

Durante il sopralluogo è stato altresì accertato quanto segue: L'insediamento è provvisto di impianti di depurazione come di seguito descritto:

1. Come riportato nel D.D. n. 234 del 15.11.2018 par. B.3.2 nonché comunicato dalla Ditta a mezzo pec con nota prot. 065/DIS/GV/si del 25.10.2019 è stata installata una fossa settica per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici e docce, prima dell'immissione in pubblica fognatura a mezzo pozzetto fiscale SI.2. Pertanto è stato rispettato quanto deciso dall'Autorità Competente in sede di riesame, e riportato a pag. 15 par. B.3.2 Interventi di miglioramento delle acque reflue, a proposito della eliminazione dell'impianto biologico, quest'ultimo è stato ispezionato in fase di sopralluogo e risulta dismesso.-----
2. Impianto del tipo chimico-fisico per il trattamento delle acque meteoriche e di dilavamento di "prima pioggia" per il trattamento acque provenienti dalle operazioni di irrigazione della viabilità e per l'abbattimento delle polveri diffuse, impianto costituito dalle seguenti fasi: sedimentazione e flocculazione con aggiunta di soda e policloruro di alluminio munito di pH-metro. La linea fanghi è costituita da una filtropressa per la disidratazione del fango. Le acque in uscita dal suddetto impianto confluiscono, congiuntamente alle acque di raffreddamento, in "serbatoi di accumulo" per essere recuperate nel processo produttivo tramite 2 pompe di rilancio. All'atto del sopralluogo è stato accertato che una pompa è in marcia e pertanto è attivo il circuito di recupero.
3. Vasca di trattamento acque di raffreddamento di 200 mc nella quale è ubicato un disoleatore, per il trattamento delle acque di raffreddamento, da cui le acque disoleate vengono convogliate alla "vasca delle acque industriali" da 700 mc nella quale confluiscono anche le acque reflue trattate come descritto al punto 2. Da quest'ultima vasca, tutte le acque vengono riciclate con rilancio al "serbatoio di cava" per mezzo di n. 2 pompe.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A6	1	0	28/12/2018	2 di 3

Segue Verbale di sopralluogo e prelievo di acque reflue N° 75/PL/19

Altri rilievi: Ad oggi sono state realizzate e sono funzionanti 2 tubazioni in parallelo all'impianto chimico fisico per far convergere direttamente le acque recuperate dalla vasca di prima pioggia e dalla vasca di compenso, nella vasca di accumulo acque industriali con conseguente rilancio al serbatoio di cava; su entrambe le linee sono installati i misuratori di portata. Nella medesima comunicazione sopra citata e inviata a mezzo pec, si riportava tale modifica in attuazione al documento progettuale Allegato 2 dell'Istanza di Riesame-Integrazioni approvato dall'Autorità Competente.-----

1. L'impianto di depurazione chimico-fisico, in fase di dismissione, è oggi in esercizio in tutte le sue componenti, al momento del sopralluogo il pHmetro riporta il valore di 6.7; l'ultima taratura è stata effettuata il 24.10.2019 come da registrazione visionata sul "registro taratura pHmetro impianto chimico-fisico";
2. è stato visionato l'ultimo FIR di smaltimento effettuato in data 27.05.2019 per 460 kg del CER 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti; al riguardo si rileva che il suddetto codice non è tra quelli riportati nella tabella dei CER al par. B.3.3. del Decreto IPPC e differisce anche dal codice CER che è stato attribuito fino allo scorso anno al suddetto rifiuto ovvero 190814;
3. è stato visionato l'ultimo FIR (quarta copia) di smaltimento DUA 822876/19 CER 190812 effettuato in data 27.05.2019 per 60 kg fanghi derivanti dal trattamento biologico;
4. E' stata presa visione dell'ultimo autocontrollo, previsto con frequenza annuale, sulle acque di scarico SI 1 n. 1528/18 del 28.11.2018 risultato conforme;
5. È stata presa visione del registro manutenzione, in cui risulta che l'impianto biologico è stato fermato il 25.10.2019; inoltre l'ultima registrazione di intervento di manutenzione sull'impianto chimico fisico risulta il 06.11.2019.

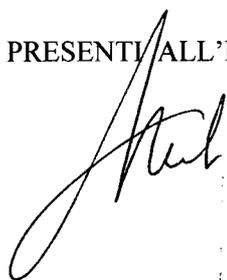
Il campione viene trasportato in laboratorio in frigorifero portatile.

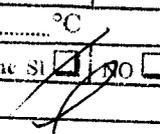
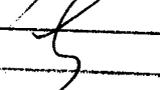
Il presente all'ispezione dichiara di concordare con la data e l'ora di apertura del campione ed inoltre dichiara spontaneamente: *"Provvederemo tempestivamente a comunicare all'Autorità Competente la attribuzione del nuovo CER ai rifiuti non pericolosi derivanti dall'impianto chimico-fisico, ritenuta più idonea"*.

Il presente verbale, letto e confermato, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dai presenti all'ispezione alle ore 11.30 del 12.11.2019, che ne ritira copia e si impegna a consegnarla al titolare dello scarico e/o al gestore.

I PRESENTI ALL'ISPEZIONE

I VERBALIZZANTI




 Dipartimento Provinciale di Caserta Area Analitica Ufficio Accettazione Campioni			
Data	12.11.19	ore	11.30
N° aliquota	Conforme SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Sigillo integro	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Contenitore idoneo	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Quantità per aliquota	Conforme SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Trasportato in frigo portatile/ borsa termica refrigerata	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Temperatura	6 °C		
Campione	Conforme SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Firma per Accettazione			
Firma per Registrazione			

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A6	1	0	28/12/2018	3 di 3

	Verbale di Verifica Ispettiva Riunione conclusiva	Doc. n° I/MEROLA/DPCE
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data 18/12/2019

VERBALE DI VERIFICA ISPETTIVA N. 2/AIA/CEMENTIR/2019

Riunione conclusiva

Il giorno 18 alle ore 09:30, il Gruppo Ispettivo si è riunito presso gli uffici dell'Area Territoriale di Caserta allo scopo di illustrare le conclusioni emerse dall'attività ispettiva/istruttoria IPPC.

Per ARPAC sono presenti

Coordinatore Verifica Ispettiva: Ing. Giuseppina Merola
Per. Chim. Pasquale Luongo

Dirigente Area Territoriale
AT Tecnico esperto di controlli di emissioni
in atmosfera e di inquinamento acustico

Per la Società sono presenti:

Ing. Vincenti Giovanni
Sig. Imperatore Stefano

Gestore
ASPP

Il Coordinatore Verifica Ispettiva comunica le conclusioni dell'indagine.

PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

- non era presente una completa etichettatura riportante il codice CER e/o lo stato fisico del rifiuto stoccato (cumulo di rottami metallici) – (come da prescrizione di cui al paragrafo B.5.5.5 punto 6 del D.D. n. 234 del 15/11/2018).

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso:

- non sono emerse criticità.

PER LA MATRICE ATMOSFERA E RUMORE è emerso:

- non sono emerse criticità.

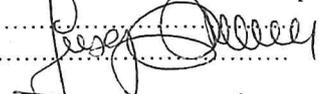
L'Azienda presenta le seguenti osservazioni: l'azienda, già, nella stessa giornata ha provveduto a ripristinare l'etichettatura per il cumulo di rifiuti metallici. Si provvederà, comunque, ad inoltrare apposito report fotografico.

La riunione è iniziata alle ore 9:30 e si è conclusa alle ore 10:00

Caserta, li 18/12/2019

Per il Gruppo Ispettivo

.....
(Coordinatore della Verifica Ispettiva)

.....




Per l'Azienda

.....
(Responsabile IPPC)

.....



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina 1 di 1
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019	

RAPPORTO DI PROVA

R.G. 1500 del 21/11/2019	Richiesta: "Determinazione degli Idrocarburi" Richiedente: Area Analitica di Caserta Tipologia campione: "Estratto (bianco) ".
-------------------------------------	---

<i>Parametri</i>	<i>Risultati (µg/ml)</i>	<i>Metodo di Analisi</i>
1. Idrocarburi totali (n-esano)	95,1	GC-FID (Metodo Interno)
2. Idrocarburi totali (C ₁₀ ÷ C ₄₀)	99,3	UNI EN ISO 9377

Pozzuoli li, 25/11/2019

IL DIRIGENTE
del LR Siti Contaminati
Dott. Bruna Coletta

pag. 1 di 1

MADDALONI CEMENTI SRL

TRASMISSIONE VIA PEC

Maddaloni, 19/12/2019

Prot. 077/DIS/GV

Spett. le

ARPAC

Dipartimento Provinciale di Caserta

Via Arena – Centro Direzionale

Loc. San Benedetto

81100 - Caserta

arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Oggetto: Decreto Dirigenziale N° 234 del 15/11/2018 di Riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Impianto IPPC di Maddaloni (CE), via Nazionale Appia 257. – Verbale di verifica Ispettiva del 18/12/2019 PT 7.5 A6, riunione conclusiva.

In riferimento alle conclusioni del Coordinatore Verifica Ispettiva riportate nel Verbale in oggetto, in particolare a quanto riportato nel punto relativo alla Matrice Rifiuti, con la presente Vi comunichiamo che, già in data 12 novembre 2019 si è provveduto al ripristino della cartellonistica Codice CER 17 04 05 , ovvero al ripristino della etichettatura riportante il codice CER e lo stato fisico del rifiuto stoccato (cumulo di rottami metallici), come da prescrizione di cui al paragrafo B.5.5.5 punto 6 del Decreto Dirigenziale in oggetto.

Si allega foto di riferimento.

Restiamo a Vs. disposizione per ulteriori necessari chiarimenti.

Cordiali saluti

MADDALONI CEMENTI Srl
STABILIMENTO DI MADDALONI
IL DIRETTORE
Ing. Giovanni Vincenti
MADDALONI
CEMENTI Srl
Stabilimento di Maddaloni
IL DIRETTORE



Maddaloni Società a Responsabilità Limitata Unipersonale
Cementi S.r.l. **Sede Legale**
Via della Vittoria - 60 - 06024 Gubbio (PG) Italia
Società assoggettata ad attività di direzione
e coordinamento da parte di Financo S.r.l.

T. +39075 92401
info@colacem.it
PEC: maddaloncementi@pec.it
www.colacem.it

Codice Fiscale - Partita IVA - iscrizione al
Registro delle Imprese del Tribunale di
Roma al n. 14697831007
REA n. 1539345 C.C.I.A.A. RM

Capitale Sociale
€ 1.000.000,00
interamente versato

E
ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0075511/2019 del 19/12/2019

C.E.R. 17 04 05

ROTTAMI DI FERRO

Stato fisico : **solido**

**NO CONTENITORI METALLICI - NO MOTORI ELETTRICI - NO
CONTENITORI GAS - NO ARREDI METALLICI MISTI**



RAPPORTO DI PROVA N° 20190026067 C01 A1

Accettazione n°: 20190026067 del: 12/11/2019 Laboratorio Acque Reflue - CE
Descrizione: SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI Località di prelievo: MADDALONI
Tipo Analisi: SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI Insediamento/Punto di prelievo: CEMENTI SRL
Ente prelevatore: Area Territoriale di Caserta Comune e Indirizzo: MADDALONI VIA NAZIONALE APPIA N.257
Modalità di campionamento: A CURA DEL COMMITTENTE Verbale di prelievo n°: 75/PL/19 Data prelievo: 12/11/2019
Committente e Indirizzo: AREA TERRITORIALE Temperatura accettazione °C: 6
Data Inizio Prove: 13/11/2019 Data Fine Prove: 18/11/2019 Data emissione Rapporto di Prova: 18/11/2019

RISULTATO DELLA PROVA

Parametro	Metodo	Unità di Misura	Risultato	Incertezza (*)	Controllo Valore Limite di Emissione	Valore Limite di Emissione minimo	Valore Limite di Emissione massimo
PH	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003	unità pH	7,9		/	5,5	9,5
Colore	METODO INTERNO	ND	non percettibile		/	/	non percettibile con diluizione 1:20
Odore	METODO INTERNO	ND	non molesto		/	/	non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	METODO INTERNO	ND	assenti		/	/	Assenti
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B MAN. 29 2003	mg/L	28		/	/	80
BOD5 (come O2)	STANDARD METHODS 5210 D 2005	mg/L	2		/	/	40
COD (come O2)	APAT CNR IRSA 5135 MAN. 117 2014	mg/L	25		/	/	160
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	0,4		/	/	1
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,001		/	/	0,02
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,01		/	/	2

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 5.10 V1 Procedura di riferimento: PG 5.10 A	1	1	10/05/2019	1 di 3

RAPPORTO DI PROVA N° 20190026067 C01 A1

Parametro	Metodo	Unità di Misura	Risultato	Incertezza (*)	Controllo Valore Limite di Emissione	Valore Limite di Emissione minimo	Valore Limite di Emissione massimo
Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	0,2		/	/	2
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	0,01		/	/	2
Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,01		/	/	2
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,01		/	/	0,2
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,01		/	/	0,1
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	0,01		/	/	0,5
Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 MAN. 29 2003	mg/L	0,8		/	/	20
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN. 29 2003	mg/L	8,9		/	/	1200
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 MAN. 29 2003	mg/L	17		/	/	1000
Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 3030 MAN. 29 2003	mg/L	<0,5		/	/	15
Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4020 MAN. 29 2003	mg/L	0,02		/	/	0,6
Fosforo totale (come P)	UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/L	<0,1		/	/	10
Tensioattivi anionici MBAS	METODO INTERNO	mg/L	0,05		/	/	/
Tensioattivi non ionici	METODO INTERNO	mg/L	<0,1		/	/	/
Tensioattivi totali	METODO INTERNO	mg/L	0,1		/	/	2
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002	mg/L	vedi nota		/	/	5

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 5.10 V1 Procedura di riferimento: PG 5.10 A	1	1	10/05/2019	2 di 3



Dipartimento Provinciale di Caserta
Area Analitica
Via Arena, corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto 81100
Tel 082335901
Pec: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

RAPPORTO DI PROVA N° 20190026067 C01 A1

Esito: Relativamente ai parametri determinati ed al momento in cui sono stati accertati, i valori dei parametri rientrano nei limiti previsti dalla tabella 3 allegato 5 parte III del D. L.vo 152/2006 e smi per lo scarico in acque superficiali.

Note: RELATIVAMENTE AL PARAMETRO IDROCARBURI TOTALI, SI RINVIA AL RdP DELL"UOC SITI CONTAMINATI E BONIFICHE, CHE SARA' TRASMESSO APPENA DISPONIBILE.

(*) l'incertezza estesa viene calcolata usando il fattore di copertura $K=2$ (intervallo di fiducia 95%)

Il Dirigente
Dott. VINCENZO ACCARDO

I risultati del presente rapporto di prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova.
Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente né usato per scopi pubblicitari senza esplicita autorizzazione della Direzione.
L'Area Analitica non è responsabile del campionamento.
I risultati del presente rapporto di prova non sono corretti per il fattore di recupero salvo espressa indicazione legata a ogni singolo parametro.
L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando influisce sulla validità o sull'applicazione dei risultati di prova, quando ha influenza sulla conformità a un limite specificato o quando espressamente richiesta dal cliente
..... Fine Rapporto di Prova

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 5.10 V1 Procedura di riferimento: PG 5.10 A	1	1	10/05/2019	3 di 3

ALLEGATO NOTA DI TRASMISSIONE

N. ACCETTAZIONE	PARAMETRO	METODO	U.M.	MISURA	VLE
26067	Idrocarburi totali (C10-C40)	UNI EN ISO 9377	mg/L	<0,1	5

Caserta, 26.11.19

IL DIRIGENTE LABORATORIO ACQUE REFLUE

Dott. Vincenzo Accardo